

*(I lavori iniziano alle ore 9.32 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 3 presentata da Frediani, inerente a *"Salvaguardia dei lavoratori dell'azienda Manitalidea S.p.A."*

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 3.

Ricordo che per le interrogazioni indifferibili e urgenti è prevista l'illustrazione di due minuti da parte dell'interrogante e tre minuti per la risposta della Giunta regionale. Non è prevista la replica dell'interrogante.

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessora.

L'interrogazione in oggetto ovviamente è stata depositata prima della pausa estiva, quindi non è perfettamente aggiornata, ed è anche il motivo per cui chiediamo oggi qualche informazione aggiuntiva all'Assessora.

Parliamo dell'azienda Manitalidea. Un'azienda di servizi alle imprese che ha sede a Ivrea e che lavora con appalti pubblici e privati su tutto il territorio nazionale, in particolare nel settore delle pulizie, e che coinvolge circa 5.000 lavoratori su tutto il territorio.

Gli appalti nella provincia di Torino sono principalmente relativi ad aziende come Telecom, Iveco, INPS, INAIL, Guardia di Finanza e molti altri. Ricordiamo l'ultimo evento anche mediatico un po' più eclatante: il presidio di 150 persone davanti alla Prefettura di Torino, che si è svolto martedì 11 giugno 2019. Tale presidio era stato indetto in seguito alla denuncia di un ritardo di due mesi nei pagamenti degli stipendi. Ricordiamo, tra l'altro, che il personale impiegato è formato principalmente da donne e, molto spesso, lo stipendio relativo a questo impiego rappresenta l'unica fonte di sostegno economico in famiglia. Si tratta di uno stipendio che, tra l'altro, si aggira su cifre intorno ai 400-700 euro, quindi possiamo anche comprendere la situazione di disagio che queste famiglie vivono. Ovviamente la situazione riguarda anche altre regioni come Liguria e Valle d'Aosta.

Rileviamo anche la presa di posizione molto dura dell'Assessora, che è stata riportata da alcuni media nel mese di luglio, proprio relativa a questa vertenza, quando l'Assessora aveva dichiarato che la Regione avrebbe bloccato tutti i pagamenti all'azienda e avrebbe pagato direttamente i lavoratori che da aprile non ricevono lo stipendio.

Rispetto a questa situazione ci saranno, immagino, degli sviluppi e, se non ci sono, ne prenderemo ovviamente atto oggi. Nell'interrogazione chiediamo, inoltre, se la Giunta sia al corrente di quanti siano gli appalti sul territorio piemontese assegnati a Manitalidea; quanti siano i lavoratori coinvolti sul territorio piemontese; se ci sia un'interlocuzione con il Governo, ovviamente tenendo conto del fatto che il Ministero ha appena sostituito il Ministro e quindi si dovranno ancora allacciare i rapporti.

Con la terza domanda chiediamo quali siano gli altri provvedimenti che s'intendono adottare per sostenere anche economicamente i lavoratori che si trovano in situazione d'incertezza economica.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Chiorino per la risposta.

CHIORINO Elena, *Assessora al lavoro*

Buongiorno. Relativamente alla risposta a quest'interrogazione dico che, innanzitutto, in Piemonte abbiamo all'incirca mille lavoratori coinvolti tra committenti pubblici e privati, con un totale di circa 30 committenti, di cui 12 sono enti pubblici.

La Consigliera Frediani ricordava il presidio dell'11 giugno, ma l'11 luglio c'è stato uno sciopero davanti alla sede di Manitalidea. In quell'occasione, ho chiesto di incontrare, nella stessa data e nello stesso momento, il presidente dell'azienda. Non fu così nell'immediato, nel senso che mi presentai, ma ad accogliermi e ad accogliere anche i tecnici e i funzionari della Regione trovammo due dipendenti di Manitalidea, che evidentemente nulla potevano della situazione, ma anzi erano vittime, come gli altri lavoratori, fuori a protestare.

Rettifico leggermente la presa di posizione all'uscita da quel mancato incontro. All'epoca un giornale riportò che la Regione avrebbe imposto, ma in realtà la Regione non ha il potere di imporre ad altri enti pubblici una tipologia di pagamento piuttosto che un'altra. Abbiamo fatto un'altra cosa: abbiamo verificato se la Regione avesse degli appalti diretti con Manitalidea, perché, in quel caso, ovviamente, la Regione avrebbe attuato immediatamente di suo la modalità del pagamento in surroga. Dopodiché, abbiamo ricercato tutti gli Enti pubblici piemontesi coinvolti e in data 29 luglio abbiamo scritto a tutti: INPS (Direzione regionale del Piemonte), INAIL Piemonte, Agenzia delle entrate di Torino, Tribunale di Asti, Tribunale di Biella, Tribunale di Vercelli, Motorizzazione Civile di Biella, Comune di Biella, Comune di Collegno, ITC di Torino, Turismo Torino e Provincia. A questi enti abbiamo scritto chiedendo di attuare il pagamento in surroga, allegando la normativa che prevede questa modalità. A oggi abbiamo notizia del Comune di Biella, che ha attivato le procedure scrivendo a Manitalidea e chiedendo all'azienda di avere gli IBAN dei dipendenti, per attuare il pagamento in surroga.

Indicativamente, medesima azione è stata attuata da parte di INPS, che però poi, dopo una serie d'incontri, con una missiva ha dato quindici giorni di tempo a Manitalidea, precisando che se entro tale termine i dipendenti non fossero stati pagati, sarebbero state attuata la surroga. Pare che man mano Manitalidea abbia pagato, quindi una vera e propria surroga da parte di INPS non è stata attivata.

Dopo l'ultimo incontro del 30 luglio al Ministero, la CGIL, dopo quello che ho chiesto con la lettera del 29 luglio inviata anche al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, scrive testualmente: *"Il problema fondamentale è il credito che Manitalidea dice di vantare con tutta la Pubblica Amministrazione, a partire dal MIUR, ma che vede una miriade di enti pubblici con tanti Ministeri compresi"*.

Io scrissi al MISE chiedendo al medesimo di intervenire immediatamente anche presso gli altri Ministeri perché, in totale, i Ministeri devono a Manitalidea indicativamente 17 milioni di euro. Se poi fosse libertà del MISE pagare direttamente Manitalidea o, meglio ancora, da parte dei Ministeri pagare in surroga i dipendenti, gran parte della delicatissima questione sarebbe stata già risolta. Dal MISE non abbiamo avuto risposta in questi termini e nemmeno sollecitazioni, di conseguenza non ci è stato detto se sono stati sollecitati tutti i Ministeri.

Risolleciterò il MISE, perché su questa partita ritengo che, a oggi, la Regione Piemonte abbia fatto una prima azione importante.

È assolutamente inaccettabile che i lavoratori vengano trattati come delle banche: se ci sono dei problemi di flussi di cassa, questi non possono poi essere addebitati alle tasche dei lavoratori, ma vanno risolti diversamente. Gli enti pubblici, Ministeri compresi, hanno il dovere anche morale di intervenire per primi, prima ancora di convocare un tavolo di crisi. Questi pagamenti, da parte dei Ministeri, devono essere sbloccati e sbloccati velocemente. Su questo continuerò a insistere e a denunciare, perché i Ministeri devono 17 milioni di euro che ai lavoratori. Questa è la verità vera: tutti quanti stanno consentendo che i lavoratori vengano utilizzati come delle banche, ma per la Regione Piemonte è inaccettabile. Su questo l'Assessorato, nella figura della sottoscritta, continuerà a insistere.

Dopodiché, se strada facendo ci saranno altri interventi da mettere in campo, sicuramente la posizione della Regione Piemonte sarà quella di essere assolutamente al fianco dei lavoratori, come già abbiamo dimostrato in diverse azioni.

OMISSIS

(Alle ore 9.42 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.03)